

Un nuovo servizio di "noleggio" delle due ruote inaugurato stasera

Lugo, una città sul sellino

Oltre il 90 per cento dei cittadini usa la bici

LUGO - Sarà presentata stasera "Vivere la città pedalando", di fronte alla Rocca con uno spettacolo di fumamboli della bici tenuto dai Guitti. Vi chiederete: cos'è? Un inno alla bicicletta?

Stando a ciò che pubblici amministratori e sponsor (associazioni di categoria e i "Burdel de bar Radium") ci sono venuti a dire ieri, Lugo potrebbe fare il peana del più semplice - e per taluni romantico - mezzo di locomozione.

Basti sapere che, approssimativamente, oltre il 90% dei lughesi va in bicicletta. "È la bicicletta ha fatto la storia della nostra città - dice il sindaco Cortesi - basti pensare alle staffette partigiane". Una caratteristica, quella delle due ruote, che Lugo vuole incentivare e non solo mantenere. Le piace essere etichettata come "città della bicicletta", e non solo perché è qui che Oliviero Gallegati organizza da sempre il Giro di Romagna. Per amore più che per sport. Ecco allora che nasce il progetto "Vivere la città pedalando", presentato questa sera con lo spettacolo in piazza (a proposito, mica cercare di ripetere le gesta degli acrobati per strada, eh?). Di che si tratta? Ma di un servizio in più offerto anche da Lugo sulla stregua di quanto è già stato fatto a Faenza e a Ravenna, un sistema di fruizione della città senza inquinare, sedici bici e novanta chiavi

messe a disposizione della collettività. Come funziona? Pagando 4 euro e 40 (esattamente il prezzo di costo) si diventa proprietari di una chiave che permette di sganciare la bici pubblica da una

rastrelliera. E di usarla. Con l'obbligo di restituire il mezzo entro orari ben definiti (nel periodo estivo dalle 6 alle 23, in quello invernale dalle 6 alle 21). Sarà fornito pure il regolamento. Pene

pecuniarie per i trasgressori, nonché per chi incautamente provoca danni al mezzo. La chiave, invece, è personale: "Può essere utilizzata anche in altri Comuni dove questo servizio è

stato avviato" dice l'assessore Casamento. L'utente deve aver compiuto il quindicesimo anno d'età. "In base alla richiesta valuteremo se aumentare il numero di bici".

Attivato a Lugo il nuovo servizio pubblico a disposizione di cittadini e turisti

Una città da vivere in bicicletta

LUGO - Prende il via "Vivere la città pedalando" il nuovo servizio di biciclette pubbliche, ad uso della cittadinanza, nel centro urbano. Si pone lo scopo di incentivare l'uso della bicicletta messa a disposizione gratuitamente ai suoi fruitori, offrendo la possibilità di scegliere un mezzo di trasporto ecologico a chi deve recarsi in centro storico. Particolarmente agevoli i criteri stabiliti poter disporre delle biciclette pubbliche. È necessario entrare in possesso di una apposita chiave codificata che, inserita nel dispositivo presente nella rastrelliera, permette all'utilizzatore di sganciare la bicicletta, mentre la suddetta chiave codificata rimane alloggiata nel dispositivo della rastrelliera, al fine di consentire al Comune di Lugo di individuare il possessore, in mancanza della bicicletta pubblica. La chiave codificata verrà consegnata ai cittadini che ne fanno richiesta, rivolgendosi direttamente all'ufficio relazioni con il pubblico oppure presso gli altri punti predisposti, versando un corrispettivo di euro 4,40.

"Ci aspettiamo una notevole adesione a questo progetto - ha affermato ieri mattina il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi - che intende esaltare una delle caratteristiche più identitarie di Lugo, la bicicletta appunto, protagonista del lavoro, delle lotte partigiane, della vita quotidiana e dello sviluppo della città. E ancora, del resto, come si può constatare da una sua forte presenza sulle nostre strade e piazze, uno strumento molto utilizzato. Ma non basta, serve, a nostro avviso, un impulso ulteriore, per far sì che Lugo diventi sempre più "Città della Bici". Per raggiungere questo obiettivo, vengono quindi messi a disposizione strumenti idonei, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei percorsi ciclabili. In questa ottica si stanno valutando le possibilità di allestire collegamenti ciclabili tra i vari comuni della associazione intercomunale. Determinante anche una adeguata opera di informazione per un utilizzo corretto della bici nel pieno rispetto delle regole. Un tasto sul quale bisogna spingere forte

con tutti gli strumenti opportuni a iniziare da domani sera (oggi, ndr), con un incontro pubblico su questa iniziativa, in programma alle ore 20,30, davanti alla scalinata della Rocca. Sono previsti momenti periodici di verifica sull'andamento di questo servizio - ha concluso il sindaco - che verrà approfondito anche in autunno, in fase di verifica dell'efficacia del Piano del traffico". Nelle norme per la disciplina del servizio, "vivere la città pedalando", diffuse in modo capillare, attraverso un apposito opuscolo, sono definiti i requisiti per la richiesta della chiave codificata, che resta in possesso dell'utente, gli obblighi per i fruitori del servizio, le modalità di utilizzo della bicicletta pubblica, eventuali sanzioni amministrative, responsabilità. Per ora sono state predisposte 16 biciclette, collocate in 4 rastrelliere. L'assessore alla polizia municipale Fabrizio Casamento ha chiarito, che in caso di un utilizzo intenso del servizio, il numero di biciclette potrà essere aumentato.

Amalio Ricci Garotti

LUGO



Vivere la città pedalando

Presentato ieri il nuovo servizio per cittadini e turisti

A PAGINA 18

LUGO

I bimbi di Chernobyl in visita alla Rocca



LUGO - Una ventina di bambini di Chernobyl sono stati ricevuti in Municipio a Lugo dal Sindaco Raffaele Cortesi e dall'assessore alle politiche giovanili Elena Zamoni. I giovanissimi bielorusi, prima di varcare la soglia della residenza Municipale, sono stati ospitati a pranzo dai dirigenti dell'Ipercoop, ricevendo un omaggio. Il sindaco Cortesi oltre al benvenuto ha distribuito personalmente un dono, come dimostra la foto qui sopra.

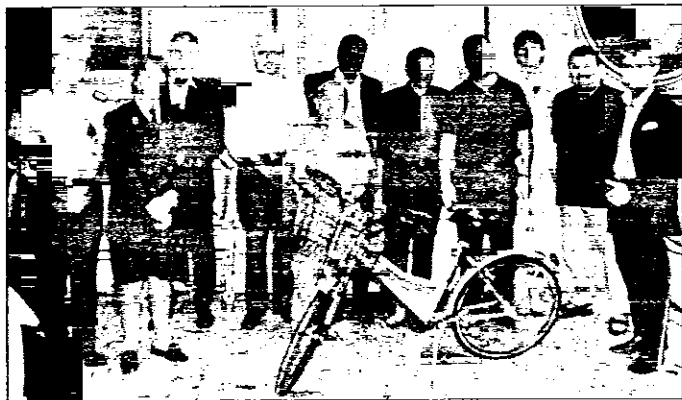
Stasera nel centro storico di Lugo tante iniziative Mercoledì sotto le stelle Ultimo appuntamento

LUGO - Stasera cala il sipario sui "Mercoledì sotto le stelle". Un'edizione quella del 2005 che sta abbattendo tutti i record di presenze. Il grande numero di iniziative organizzate dal Comune di Lugo, in collaborazione con Pro Loco e associazioni di categoria, ha superato ogni rosea previsione. Il programma dell'ultima serata prevede l'apertura serale dei negozi del centro storico e, dalle ore 18, "I mercanti nel mercato" sotto le logge del Pavaglione, un mercatino di antiquariato ed hobbistica a cura dell' "Associazione Pavaglione Insieme". Protagonista anche la gastronomia con proposte alla portata di tutte le tasche. I percorsi del gusto, con i coupon in vendita al prezzo di 10 Euro, l'osteria Volante nei giardini pensili della Rocca con la presenza dalle ore 21 de "I Musicisti Erranti" ed il Nonplusultra che nel suo viaggio enogastronomico propone piatti tipici della Sardegna (spaghetti ai sapori mediterranei e botarga, tonno grigliato alla Carlo Fortima ed un vermetto in abbi-

namento) a 19 Euro. Alle 20.30 di fronte alla scalinata della Rocca spettacolo di fumamboli della bici tenuto dai Guitti. In largo Baruzzi, alle ore 21.15, è presente la Compagnia d'arte Drammatica con la sua "musica incidentale" (rassegna buone vibrazioni 2005). Piazza Baracca, alle ore 21, ospita la concentrazione di auto d'epoca e moto d'epoca e moderne, mentre in piazza Trisi, alle ore 20.30, si tiene una manifestazione dimostrativa di judo. In corso Garibaldi e via Codazzi bancarelle di hobbisti, creativi e musica, con via Baracca regnante dei più piccoli grazie al mercatino dei bambini. Nell'ultimo tratto della strada, dalle ore 21 alle 22, dimostrazione di protezione Civile con Le Aquile e, a seguire, il piano bar di Laura. Ultima serata anche per "00. Lugo Contemporanea. 05" al Baraka in corso Matteotti con "Dervishi Ivenmedija" uno spettacolo musicale "diverso", assolutamente da non perdere (ore 21).

LA VOCE 27/7

COMUNE Tante iniziative per le due ruote
«Città sempre più a misura delle bici»



Rappresentanti del Comune e delle associazioni insieme a una 'bici pubblica'

Gastronomia, musica e mercatini in centro per l'ultimo 'Mercoledì sotto le stelle'

Demier regard sui Mercoledì sotto le stelle a Lugo. Ai di là dello scherzoso richiamo a Comitati di ambientalisti, cala il sipario stasera sulla rassegna degli appuntamenti estivi. Il mercoledì è sempre stato un giorno importante per la città di Lugo, ma quest'anno le tante iniziative organizzate dal Comune, in collaborazione con Pro Loco e associazioni di categoria, ha superato le più ottimistiche previsioni, con punte di 25mila presenze negli ultimi mercoledì. Il programma dell'ultimo appuntamento prevede l'apertura serale dei negozi del centro e, dalle 18, 'I mercanti nel mercato' sotto le logge del Pavaglione, un mercatino di antiquariato ed hobbistica a cura dell'Associazione Pavaglione Insieme. Per quanto riguarda il ricco programma gastronomico, saranno replicati i 'Percorsi del gusto', con i coupon in vendita a 10 euro per cenare tra gli stand del centro, con l'Osteria Volante nei giardini pensili della Rocca che propone alle 21 anche l'esibizione de 'I musici errantes', mentre al Nonplusultra c'è una serata con piatti tipici della Sardegna, una menù da 19 euro. Alle 20,30, di fronte alla scalinata della Rocca, in occasione della presentazione del progetto 'Vivere la città pedalando', spettacolo di funamboli della bici tenuto dai Guitti. In largo Baruzzi, alle 21,15, è presente la Compagnia d'arte Drummatica con la sua 'musica incidentale' e in piazza Baracca, alle 21, ospita la concentrazione di auto d'epoca e moto d'epoca e moderne, mentre in piazza Trisi, alle 20,30, viene proposta una manifestazione dimostrativa di judo. In corso Garibaldi e via Codazzi tornano le bancarelle di hobbisti, creativi e musica, con via Baracca reginetta dei più piccoli grazie al mercatino dei bambini. Nell'ultimo tratto della strada, dalle 21 alle 22, è prevista una dimostrazione di Protezione civile con 'Le Aquile' e, a seguire, il piano bar di Laura. Ultima serata anche per la rassegna '00. Lugo Contemporanea. 05' al Baraka in corso Matteotti con (alle 21) 'Dervishi livenmedia', uno spettacolo musicale 'diverso', assolutamente da non perdere.

Stasera lughesi e non potranno ammirare le 16 biciclette pubbliche che da domani saranno disponibili nelle quattro rastrelliere collocate nei parcheggi di largo Gramigna, piazzale Pascoli accanto al bar della stazione, piazza XIII Giugno e in via Foro Boario in corrispondenza del Penny Market. Alle 20,30, davanti alla Rocca, è infatti in programma la presentazione del progetto 'Vivere la città pedalando', che prevede appunto l'utilizzo delle bici pubbliche. Per prelevarle dalle rastrelliere occorre essere in possesso di una delle apposite 90 chiavi. Ottenerele è facile: basta rivolgersi all'Urp del Comune, compilare un modulo e versare, una tantum, 4,40 euro pari al costo della chiave, che resta in possesso a tempo indeterminato. L'uso delle bici è riservato ai maggiorenti o, al massimo ai quindicenni accompagnati da un adulto, residenti o domiciliati nel comune di Lugo. Sono ammessi anche coloro che per lavoro o turismo, dichiarano di frequentare spesso Lugo. Le bici si possono usare dalle 6 alle 23 fra il 1° maggio e il 15 settembre, e fino alle 21 nei restanti mesi. L'importante è che entro tali orari, le bici siano riposte nella rastrelliera. Se questo non accadesse scatterebbe la

multa, da un minimo di 25 a un massimo di 250 euro. La bicicletta, sottolinea il sindaco Raffaele Cortesi, «è protagonista della vita della città e con questo progetto vogliamo che Lugo diventi sempre più la città delle bici». Chi ha bisogno della bici pubblica, la libera dalla rastrelliera inserendo la chiave numerata che resta bloccata fino al suo ritorno. E' quindi facile per la Polizia municipale, in-

caricata di monitorare il servizio, identificare chi si dimentica la sera di restituire la bici. Presto, prosegue il sindaco, «attiveremo altri 'strumenti' riguardanti le due ruote. Mi riferisco alla messa in sicurezza dei percorsi per le bici in città e alla definizione di una rete di piste ciclabili in collaborazione con i Comuni della Bassa Romagna». Naturalmente per questi mezzi pubblici va-

le la regola del 'chi rompe paga', anche se l'ordinaria manutenzione è a carico del Comune. Le chiavi, dice l'assessore alla mobilità Fabrizio Casamento, «possono essere utilizzate negli altri Comuni dotati dello stesso servizio, come Ravenna e Faenza». Largo quindi ai ciclisti, ogni tanto però indisciplinati al punto da costringere i vigili ad affiggere al Pavaglione i cartelli di divieto per limitare l'abitudine a percorrere i portici in bici. Niente in confronto a quello che facevano, anni fa, quelli del bar Radium (esperti di corse in macchina all'interno del quadriportico), che insieme a Provincia, Ascom, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Ipercoop, Somer e Atm, hanno finanziato il progetto utilizzando i ricavi ottenuti dalla vendita del loro libro. Ai 'burdel' è andato il ringraziamento di Cortesi, frequentatore occasionale, ai tempi della scuola, del Radium: «Dopo tutto quello che hanno fatto ora stanno scontando la pena».

m.s.

PROLOGO LUGO 2005 **COMMERCIANTI ARTIGIANI DEL CENTRO STORICO DI LUGO**

Mercoledì Sotto le Stelle

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO

apertura serale dei negozi, mercatini, musica e animazione

Palco di Largo Baruzzi - Compagnia d'Arte Drummatica - Rassegna Buone Vibrazioni 2005 - 20:30

Loggia del Pavaglione - Rassegna Eno-gastronomica

Giardini Pensili della Rocca - Percorsi del Gusto

Giardino Pensile della Rocca - Osteria Volante - Ristoro tipico romagnolo con Musici Errantes

ABCC

Agio e disagio, tra pubblico e privato

di Maria Teresa Tabanelli

di Maria Teresa Tabanelli

LUGO. È stato presentato ufficialmente dal Comune di Lugo il Piano Sociale del Distretto. Introdotto dalla legge quadro nazionale sull'assistenza, la 328/2000, il Piano si presenta come l'attuazione di una politica condivisa e concertata sui servizi sociali locali. La programmazione è triennale; quello attuale è quindi il secondo progetto e riguarda il periodo 2005-2007.

Con il precedente, 2001-2004, si era improntata l'analisi dei servizi esistenti nel territorio per individuare le criticità emergenti e le priorità di intervento. Ora si dovrebbe compiere il passo dall'analisi all'azione.

«Il Piano Sociale - ha affermato Elena Zannoni, assessore alle politiche sociali del Comune di Lugo - costituisce un incontro tra pubblico e privato. Attraverso una profonda conoscenza del tessuto so-

ciale, intende affrontare le problematiche del territorio che deve risultare socialmente coeso».

Il percorso è iniziato nel 2004 quando sono stati individuati quattro gruppi di lavoro, a cui hanno aderito numerosi operatori. Si contano più di 300 persone rappresentanti dei Comuni, Ausl, scuole, Ipab, associazioni di volontariato, parrocchie, associazioni sindacali e cooperative sociali. Al termine del percorso il Piano 2005 conta più di

50 progetti elaborati da quattro gruppi di lavoro. Il primo gruppo "Infanzia, adolescenza e responsabilità familiari", si è incontrato nove volte per approfondire le tematiche relative ai minori e alla famiglia con servizi di implementazione e cura per l'infanzia per periodi estivi e invernali. Sono così state individuate due consulte per i giovani e gli adolescenti, e promosse politiche per la prevenzione dei disagi. Un secondo gruppo di lavoro riguarda cure domiciliari, anziani e disabili e si è incontrato dodici volte. Il terzo gruppo (undici incontri), ha discusso le tematiche dell'immigrazione e dell'accoglienza dei cittadini stranieri. Infine, il quarto gruppo negli otto incontri effettuati, ha discusso le strategie per contrastare l'esclusione sociale, combattendo povertà e dipendenze.

«Individuare i bisogni, stabilire gli obiettivi, rispondere con specifici progetti sono le fasi che ci siamo preposti», ha dichiarato l'assessore, mentre il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, ha affermato che agli enti territoriali spetta il compito di farsi carico di queste problematiche, trovando le risposte e le soluzioni, anche quando i mezzi e le disponibilità economiche mancano.

Entro luglio tutti i consigli comunali del Distretto avranno approvato il Piano mentre per l'autunno è annunciata la presentazione-avvio del lavoro dei gruppi per la realizzazione dei progetti del 2006 che per l'appunto dovranno anche fare i conti con le risorse presenti, assenti e necessarie.

Arti in movimento

Il vortice della musica

LUGO è una città che da sempre manifesta un profondo legame con la musica, a partire dalle diverse proposte e generi musicali che da qualche tempo si alternano al teatro Rossini. Con l'arrivo dell'estate 2005 nell'ambito dell'iniziativa "Lugo Eventi d'estate", la panoramica artistica si è amplificata con serate a tema che vedono il jazz protagonista assoluto.

A completare il tassello la Rassegna "OO. Lugo Contemporanea.05", ideata dall'associazione Pensatori di Frodo che riunisce artisti di musica jazz, per presentare eventi di alta qualità.

Fanno da cornice diverse forme espressive, tra cui arti visive e action-painting, ma «solo produzioni originali, dove la qualità degli eventi è garanzia di sorprese», afferma John De Leo, organizzatore della rassegna. «Sperimentare,

improvvisare - aggiunge - è un rischio che abbiamo calcolato assieme agli altri organizzatori, Franco Ranieri, Monia Mosconi e Massimo Pasini titolare del Baraka, il locale che ha fornito gli spazi e il cui giardino si presta bene questo tipo di iniziative».

Gli appuntamenti hanno animato i mercoledì di luglio.

L'ultima scadenza è per il 27 con il gruppo "Dervishi livemedià", reduce da festival in tutta Europa, abili giocolieri della rotazione del suono. Il gruppo è composto da Vincenzo Vasi (elettronica, dervishi, basso elettrico e theremin), Diego Sapignoli (batteria e percussioni), Antonio Nijen Coati (conchiglie, trombone ed elettronica) e Cesare Baracca (action-painting). Sponsor ufficiale, società Eco-Recuperi di Solarolo.

(maria teresa tabanelli)

Ultimo atto dei "Mercoledì delle stelle" a Lugo Congedo a suon di tamburi

LUGO - Cala stasera il sipario sui "Mercoledì sotto le stelle" con un bilancio che senza dubbio premia gli sforzi della pubblica amministrazione locale in termini di affluenza. Il cospicuo numero di iniziative organizzate dal Comune assieme alla Pro Loco e alle associazioni di categoria, ha superato ogni rosea previsione.

Il programma dell'ultima serata prevede - come sempre - l'apertura serale dei negozi del centro storico e, dalle 18, "I mercanti nel mercato" sotto le logge del Pavaglione, un mercatino di antiquariato ed hobbistica a cura dell' "Associazione Pavaglione Insieme".

Procediamo con la proposta gastronomica che offre un programma ricco e alla portata di tutte le tasche. I percorsi del gusto, con i coupon in vendita al prezzo di 10 Euro, l'Osteria Volante nei giardini pensili

della Rocca con la presenza dalle 21 de "I Musici Errantes" ed il Nonplusltra che nel suo viaggio enogastronomico propone piatti tipici della Sardegna (spaghetti ai sapori mediterranei e botarga, tonno grigliato alla Carlo Fortuna ed un vermetto in abbinamento) a 19 Euro.

In largo Baruzzi, alle ore 21,15, è presente la Compagnia d'arte Drummatica con la sua "musica incidentale" (rassegna buone vibrazioni 2005). Piazza Baracca, alle ore 21, ospita la concentrazione di auto d'epoca e moto d'epoca e moderne, mentre in piazza Trisi, alle ore 20,30, si tiene una manifestazione dimostrativa di judo. In corso Garibaldi e via Codazzi bancarelle di hobbisti, creativi e musica, con via Baracca regizzata dei più piccoli grazie al mercatino dei bambini.

Nell'ultimo tratto della strada, dalle 21 alle 22,



dimostrazione di protezione Civile con Le Aquile e, a seguire, il piano bar di Laura. Ultima serata anche per "OO. Lugo Contemporanea.

Diego Sapignoli, batteria e percussioni suonerà in occasione dello spettacolo del Baraka: alle 21 i Dervishi improvvisano. In largo Baruzzi un quarto d'ora dopo altri tamburi con la compagnia d'arte Drummatica

05" al Baraka in corso Matteotti con "Dervishi livemedià" uno spettacolo musicale "diverso", assolutamente da non perdere (alle 21).

Da un gruppo di giovani "autogestiti" la voglia di un Centro Sociale

Dove e come stare insieme

Idee per concerti, laboratori, animazioni, corsi, feste per tutte le età

Un gruppo di amici? No, qualcosa di più. Un ventaglio di persone dai 20/22 ai 45 anni circa, quasi tutti di Lugo, con molte idee. O ancora, come dice qualcuno: «Una cosa galleggiante». Sono una ventina, uniti da interessi differenti e da un'aspirazione comune: «Siamo gente che vuole un centro sociale». E lo vogliono a Lugo, in quel paese «brutto, triste, borghese» che troppo spesso «taglia la testa ai giovani», «pieno di bar e con affitti, cinema e teatri troppo cari per i giovani».

Però: «Lugo non mi piace, ma più che andare via, perché non avere qui un posto dove stare bene?». L'idea di un centro sociale è maturata nella scorsa primavera, mutuata da altre esperienze già collaudate altrove, ad esempio il Peace Maker di Imola e soprattutto il Capolinea di Faenza.

E se "centro sociale" sono due parole tutte da riempire, le proposte e le idee traboccano, una notte d'estate nella campagna di Bagnara, accanto a una graticola di pomodori e birra fresca. C'è chi vuole fare musica, concerti «senza dar fastidio a nessuno». C'è chi è pronto per laboratori di scultura, corsi di cucina, mostre ed arte varia. C'è chi pensa a laboratori e animazioni per bambini e con i bambini e anche a «un posto dove possono andare anche le famiglie per fare attività varie assieme, genitori e figli».

Fra le idee "galleggiano" proposte di corsi di musica gratuita «perché non tutti possono pagarseli» e spettacoli di arte «accessibili ai giovani, perché al teatro Rossini si fanno anche cose molto belle, ma i biglietti sono troppo cari».

Un centro sociale così è qualcosa che a Lugo oggi non c'è. Niente o pochissimo a che vedere con il Centro Giovani di via Garibaldi, oggi gestito dalla coop La Giraffa, con orari limitati, troppo incastonato nel centro urbano e limitato negli spazi.

Ma neppure un posto "alla Leoncavallo".

Un punto fermo è l'autogestione: «Vogliamo un posto che dia voce a tutti e dove chi va può diventare un protagonista, un organizzatore».

Ma dove andare? Come fare a trovare il posto giusto?

Il posto, ecco il problema. «A Lugo - è la sintesi comune - non ci sono posti o spazi adatti».



Per trovare il posto è stato chiesto aiuto all'amministrazione comunale incontrando gli assessori alle politiche giovanili e alla cultura. «All'apparenza si sono dimostrati disponibili - affermano - anche se nei fatti procedono con molta calma». E poi: «Ma ci avranno preso seriamente?».

Eppure una bella dimostrazione di serietà è stata data sabato 25 giugno negli spazi del Circolo Ippico di via Lunga con una festa dal pomeriggio alla notte che ha coinvolto bambini, ragazzi, genitori, giovani, gente di tutte le età proveniente da diversi paesi. Spettacoli di animazione, musica live, intrattenimenti e ristorazione sono stati apparecchiati con puro volontariato, il Comune di Lugo ha fornito solo i volantini. È stato faticoso e bello, tanto da spronare al bis a settembre, forse "addirittura" nel cortile e nei giardini della Rocca di Lugo, nel cuore del Comune.

Ancora un posto di passaggio, ma il "vero" posto dove sarà?

Il messaggio degli assessori è stato chiaro, di spazi da mettere a disposizione il Comune non ne ha, magari può fornire un appoggio se il posto se lo trovano loro.

Guardando in giro è stato adocchiato qualche casolare nell'immediata periferia di Lugo perché «vorremmo un posto vicino, dove i ragazzini possano venire anche in bici o in motorino» e già Villa S. Martino sembra troppo lontana. Ma è chiaro che il sostegno dell'amministrazione comunale è considerato indispensabile perché «autofinanziarsi del tutto è quasi

impossibile». In cambio si offrono una disponibilità oggi davvero rara, tante energie ancor più preziose ed una valanga di idee, merce ormai quasi introvabile anche al mercato nero. Quando pensano ai giovani, spesso le amministrazioni pubbliche spendono parole astratte e confezionano servizi altrettanto impersonali. Qui, intenti a radunarsi una volta alla settimana per mettere a posto le idee, progettare e sperimentare c'è un nutrito gruppo che non sa se definirsi "alternativo". «Se è alternativo offrire un bicchiere di vino a 1 euro invece che a 3, allora sì, lo siamo».

Il tempo in questi casi è più che denaro. Domani sarebbe difficile perdonarsi di aver sprecato oggi queste risorse nel deserto che circonda la vita di giovani, adulti e anziani. Anche perché, a quanto pare, Lugo ai lughesi piace il giusto, soprattutto c'è fame di iniziative culturali, come emerge anche da un semplice questionario distribuito e raccolto la sera della festa.

Poi la gente cerca un posto che non sia il bar né la casa di amici per le solite partite a carte o cene del fine settimana, prima che arrivino gli anni delle bocce o del Tondo.

Per ora la "cosa galleggiante" rimane a galla, anche senza un vero nome perché «i centri sociali di solito prendono il nome dal posto, noi il posto ancora non l'abbiamo».

In fondo ai volantini per il momento campeggia la sigla C.S.A. ovvero Centro Sociale Autogestito. Come nome è un po' grigio, ma trasparente. (e.f.)

ABUSO DI PODERE

di Angelo Ravaglia
comitato Dernière Regarde Lugo

Abuso di potere: è questo il reato di cui potrebbero essere incriminati da un ideale tribunale ecologico il sindaco di Lugo e la sua giunta. Infatti, le tre famigerate varianti edilizie al Prg approvate in fretta e furia la sera del 7 aprile, del valore complessivo di oltre 100 miliardi di lire, hanno questo in comune: gravitano su terreni agricoli coltivati in modo estensivo o, addirittura, adibiti ad orti per anziani (Lugo est).

Primo capo d'accusa

Le varianti sono servite, per l'appunto, a variarne la destinazione d'uso: da agricola a lottizzabile. Con un particolare fondamentale, almeno per quelle di via Europa e via Villa: in base alla l.r. 47/78 possono essere adottate solo per motivi di urgenza e, pertanto, solo in stato di emergenza. Mai dimostrato. Inoltre la variante non appare sufficientemente motivata, né sotto il profilo della coerenza al Prg, né in riferimento ad un preciso disegno di piano.

Secondo capo d'accusa

L'altro pilastro su cui poggiano le varianti è l'interesse collettivo, prescritto dall'art. 18 della l.r. 20/2000, anch'esso non dimostrato. In particolare, lo scambio pubblico/privato non è sufficientemente esplicitato e la variante non riporta alcun studio dimostrativo di questo scambio e dei suoi effetti. Ancor più grave è la mancanza a priori dei requisiti della negoziazione: ovvero la necessità in questi scambi diretti tra pubblica amministrazione e privati di ricorrere ad un preciso sistema di condizioni, di regole e di modalità, fissato inderogabilmente dal Comune.

continua a pagina 10

Archeologia / Dagli scavi per i lavori in corso in piazza Baracca affiorano le vestigia del Medioevo

Calici, orinali e fiasche del pellegrino, ce n'è per un museo

di Giovanni Baldini

Venerdì 20 maggio, la dr.ssa Chiara Guarnieri, archeologa presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici e responsabile della tutela archeologica del Comune di Lugo, ha tenuto una conferenza dal titolo "Il territorio di Lugo fra antichità ed età moderna, vecchi e nuovi ritrovamenti. Quale futuro per l'archeologia lughese?".

Nell'aula magna del liceo classico è stata ampia l'adesione a questa iniziativa che aveva un fronte organizzativo piuttosto ampio (Comune, Fondazione Teatro, Amici dell'Arte, Archeoclub d'Italia - sezione di Solarolo, Comitato per lo studio e la tutela dei beni storici, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte, Banca di Romagna - gruppo Unibanca).

Preceduta da una breve introduzione dell'architetto Gian Luigi Gambi, ispettore onorario all'archeologia e supportata da un buon corredo iconografico, la Guarnieri si è soffermata su due monumenti di età romana che di recente hanno subito un restauro conservativo e che giacciono presso un locale della parrocchia di S. Giacomo in corso Mazzini. Il primo (una stele ad edicola scoperta a Bizzuno nel XVII secolo e che richiama la stele dei Varii di Cotignola) è piuttosto noto ai lughesi. L'altro invece, una semplice colonna che era semisepolta nel cortile interno della parrocchia e che ha la forma tipica della colonna miliare, lo è di meno, essendo stato riportato completamente alla luce in questi ultimi anni. Del restauro si è detto grato il parroco di S. Giacomo, don Gino Savorani.

La parte del leone, nella conferenza dell'archeologa, l'ha fatta lo scavo di via Magnapassi, piazza Baracca e corso Matteotti, di cui era stato dato un primo assaggio il 4 luglio 2003, con la pubblicazione dell'opuscolo "Lugo tra medioevo ed età moderna".

Si tratta di una vasta porzione (circa 1000 mq) di un quartiere artigiano, dal quale sono stati raccolti e catalogati, dal 2001 in poi, reperti che vanno dai '300 alla fine del '700. Lugo in questi cinque secoli è stata luogo di passaggio e di incontro fra l'area estense e quella romagnola; lo dimostrano, ad esempio, un reperto che testimonia di un'impresa personale di Ercole I duca di Ferrara ed una zaffera con lo stemma dei Manfredi di Faenza. In rapida successione sono state trasmesse le immagini di pozzi,

vasche per la lavorazione, focolari senza camino, colli di bottiglia, fiasche per unguenti, medicamenti o profumi, calici del Rinascimento, orinali che servivano ai medici dell'epoca per osservare l'urina dei malati, forme di vetro sottilissime (appena 1 millimetro di spessore), ciotole, boccali con zaffera a rilievo, ceramiche graffite, fiasche del pellegrino. Insomma: tanto materiale da riempire 25 cassette di frammenti più gli oggetti integri mostrati in diapositiva, il tutto in custodia, attualmente, a Faenza, in un deposito della Soprintendenza. «Ciò che la gente vede nelle teche della Banca di Romagna - sono parole dell'arch. Gambi - non è che la punta di un iceberg. Con i reperti raccolti e considerato che il deposito di via Baracca è già tutto pieno, ci sarebbero materiali per allestire

ben più di un museo».

A questo riguardo, dopo un incontro che si è tenuto lo scorso 5 luglio, si va delineando la nuova strategia museale del Comune di Lugo che sembra puntare su più contenitori uno dei quali, il museo Baracca, è già una realtà. Un secondo, il complesso di S. Onofrio, diventerà una pinacoteca e infine, la sezione archeologica su cui al momento circolano solo delle ipotesi.

Le prossime iniziative nel segno dell'archeologia sono il libro sullo scavo di via Magnapassi e piazza Baracca e la proposta, ufficializzata per bocca del dott. Gian Domenico Veggi, di una "indagine archeologica di superficie" che il Centro Studi sulla Romandiola Nord Occidentale sta facendo in questi mesi all'Associazione Intercomunale Bassa Romagna.

Lugo e Fusignano

La Variante al Piano Regolatore di via Villa "agita" la politica lughese

Il verde pomo della discordia

Sale la protesta contro la cementificazione dell'area del Ponte delle Lavandaie

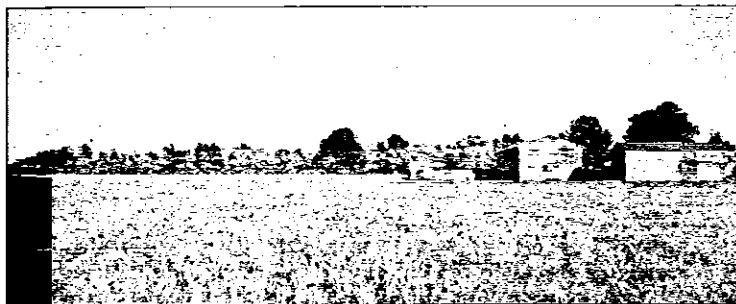
di Emma Filangeri

In questo mondo ogni cosa ha un prezzo. Dunque, quanto vale quel lembo di terreno che a Lugo costeggia il Canale dei Mulini al Ponte delle Lavandaie? Non esiste un'unica risposta. Vale molto, anzi moltissimo denaro, ma vale anche consenso da perdere o da acquisire, dignità, esperienza, complimenti o brutte figure. Può valere anche la faccia, ma anche quest'ultima ha un prezzo e allora il gioco ricomincia e avanti così. Di certo attorno al Ponte delle Lavandaie di Lugo si sta consumando la prima vera prova di capacità politica della giunta comunale guidata dal sindaco Raffaele Cortesi che poco più di un anno fa è stato eletto con un consenso simile ad un plebiscito conquistato anche con grandi proclami sulla tutela dell'ambiente, delle radici e dell'identità.

Ora i ferri sono corti anche se a metà luglio il sindaco Cortesi sui quotidiani locali ha dichiarato che «questo non sarà il pomo della discordia tra me e la città». Il fatto è che non sta solo a lui deciderlo anche se a suo favore gioca il tempo. La legislatura è appena incominciata, il banco di prova delle elezioni è lontano, la memoria della gente a volte è breve e prima di arrivare ad una nuova conta dei consensi ci sarà modo di tagliare più di un nastro tricolore per inaugurare gradite opere pubbliche e magari anche quegli appartamenti a «basso prezzo» per le giovani coppie in cerca di un nido.

Così la maggioranza che sostiene la giunta rimane attaccata al progetto che prevede la realizzazione di tre condomini nelle immediate vicinanze del Canale dei Mulini e subito dietro una ulteriore colata di cemento per un totale di quasi 600 nuovi residenti. Nel comunicato congiunto sottoscritto da tutti i partiti della coalizione di Centrosinistra le «finalità sociali» del progetto vengono prima di tutto e sono definite come «una risposta concreta ed innovativa al problema casa che, accanto all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, si realizza anche attraverso il cedere del prezzo di vendita da parte delle nuove costruzioni che consentirà di allargare l'accesso al mercato dell'abitazione a categorie oggi escluse».

Il bel proposito si scontra però con i dubbi dei numeri. Se la fame di case è così grande, si potrà soddisfare con un boccione? Secondo l'accordo predisposto con la Variante il Comune acquisirà 12 alloggi ed altri 54 saranno immessi sul mercato a prezzi contenuti, ma queste briciole potranno davvero «calmierare i prezzi» del mercato immobiliare? E si torna al prezzo. Nel comunicato il Centrosinistra esprime alcuni «auspici»: aumentare la zona di rispetto dal Canale, diminuire gli indici edificabili, separare il parco pubblico dal verde privato, considerare i problemi di viabilità, preservare i vantaggi pubblici e le finalità sociali del progetto. Con questo auspicio rivolto a se stessa la maggioranza che regge il Comune tenta di placare gli animi, ma l'impresa è davvero ardua proprio perché quegli «auspici» altro non sono



Il podere di via Villa, foto Roberto Cornacchia, Lugo

che le motivazioni per cui 1.500 persone hanno sottoscritto un appello per rigettare la Variante, preservare l'area verde attorno al Ponte delle Lavandaie, tutelare quel prezioso ambiente naturale nella sua essenza attraverso i vincoli di un vero e proprio parco.

Dopo l'affollata assemblea del Tondo di giugno infatti il Comitato Dernier Regard (Ultimo Sguardo) non ha gettato la spugna e non ha sottoscritto deleghe, incominciando piuttosto ad andare a «scomodare» i protagonisti della lottizzazione. Una lettera è così stata recapitata al presidente ed ai soci della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo che detiene il 30% dei capitali dell'immobiliare proprietaria dell'area resa edificabile. All'assemblea si chiede di discutere il perché della partecipazione della Fondazione a «questa operazione chiaramente speculativa» in palese contrasto con le finalità dell'ente. L'appello è stato raccolto da alcuni soci. Per Mario Randi l'intervento sul canale dei Mulini «è un'operazione speculativa che esula dalle finalità culturali e sociali della Fondazione di cui danneggerà l'immagine». Con una lettera al presidente Atos Billi ed al sindaco, Antonio Tagliani ha ricordato che «una comunità non è una società per azioni, ma vive nello spirito della cooperativa dove ogni testa è un voto».

La sensibilità di alcuni però si scontra con le nette dichiarazioni di Angelo Bartolotti, presidente della Banca di Romagna che nell'immobiliare detiene un altro 20% delle quote, per il quale la responsabilità dell'operazione è tutta del Comune «cui compete l'impostazione delle linee di sviluppo più opportune per la città». I capitali seguono la rotta più conveniente.

Si torna quindi alla giunta comunale ed alla maggioranza che la sostiene, a quello scarno comunicato congiunto che non ha convinto nessuno.

Per Legambiente «nemmeno con l'ultima uscita i partiti che amministrano il Comune hanno dimostrato interesse per tutelare l'area» e chi amministra Lugo «non si illuda di farsi ascoltare e poter convincere i propri cittadini, le sole parole non sono sufficienti, occorrono i fatti».

Passando ai fatti Legambiente ha presentato osservazioni alla Variante su valutazione del rischio idrico (nel 1996 l'intera zona finì sommersa), verifica della reale necessità sociale, viabilità già precaria della zona, mancanza di reali parametri di biodiversità («trenta pannelli solari non bastano») e tutela ambientale dell'area. «Chiediamo che il progetto sia rivisto

totalmente», afferma il segretario Romano Boldrini.

Più che mai deciso a contrastare il cammino della Variante è il Comitato Dernier Regard che sul comunicato del Centrosinistra dichiara: «Si è preferito ripetere il solito discorso demagogico del bisogno di case ad edilizia convenzionata per le giovani coppie; è la stessa cultura degli anni '60 quando si volevano costruire nel Tondo le case popolari poi collocate nel villaggio Baracca».

Segue una boccataura del «percorso lineare e corretto» declamato dal Centrosinistra perché la variante «non prevista dall'accordo di giunta, è stata approvata in fretta e furia all'insaputa della maggioranza dei cittadini».

Il Comitato ha presentato un dettagliato elenco di osservazioni contestando anche la legittimità dei presupposti per la Variante stessa e sta incontrando, uno alla volta, tutti i gruppi consiglieri.

Lasciano poi perplesso le osservazioni presentate dal gruppo dei Verdi di Lugo che fanno parte sia della maggioranza che della giunta. I punti sollevati sono quelli ricorrenti quali il rischio idrico, l'aumento del traffico, la richiesta di una Valutazione di Impatto Ambientale, il «consiglio» a costruire almeno a 150 metri dalle sponde del canale e l'invito a realizzare un parco pubblico. Si aggiungono sollecitazioni per una verifica sull'entità delle aree di espansione già previste nel Prg e non ancora edificabili e la necessità di individuare nuovi strumenti di accesso a crediti agevolati per alloggi a prezzi accessibili.

Di prezzo in prezzo, quelli che in tutta la questione rischiano di pagare il conto più salato sono proprio loro, i Verdi di maggioranza, impegnati a cercare di mantenere un piede qua e uno di là, a forte rischio di scivolata. «E' una fase delicata, sto trattando», dichiarava alcuni giorni fa l'assessore Verde Fausto Bordini. Osservazioni, inviti, richieste di chiarimenti, trattative, tutto lecito e coerente per una minoranza, ma i Verdi sono in maggioranza ed in giunta, la Variante proposta è anche la loro, prima del passaggio in consiglio comunale hanno avuto modo di conoscerla e valutarla. I chiarimenti e le osservazioni sono dunque rivolte anche a se stessi. L'oggetto delle trattative poi sembra sia tutto nel rispetto dei 150 metri dal Canale dei Mulini, distanza che prima o poi dovrebbe essere accettata perché disposta dai progetti d'area.

Secondo Gianluca Baldrati, consigliere dei Verdi, con l'astensione il gruppo ambientalista ha voluto «dare una possibilità alla coalizione» di cui il sindaco ha già fatto tesoro. Con facilità l'ambigua e scomoda posizione dei Verdi è sventolata anche dalla Lega Nord che ha presentato due osservazioni, una per la Variante di via Villa ed una per quella di viale Europa. In entrambe si contesta il mancato calcolo degli standard, la mancata giustificazione delle necessità sociali ed il reperimento di alcuni «spazi pubblici» al di fuori dei comparti interessati.

Tace il resto dell'opposizione, Forza Italia e Alleanza Nazionale stanno alla finestra, in attesa forse dell'ultimo sguardo.

Proteste anche per la Variante di via Europa Nuova "rivolta" a Lugo Est

Dopo quello del Ponte delle Lavandaie, un altro focolaio di protesta si è acceso contro le Varianti al Prg. Nel quartiere di via Europa si è costituito il «Gruppo Aperto Lugo Est» per contrastare la lottizzazione dell'area a margine di via Veneto che oggi ospita gli orti degli anziani. Qui la Variante dà il via libera alla costruzione di nuove abitazioni per 300 residenti, massima altezza possibile e massimi indici di edificabilità. In cambio il Comune si garantisce la realizzazione senza oneri di tre campi da tennis per sostituire quelli attuali nei pressi del Tondo, destinati a scomparire per far spazio ai licei. Anche in questo caso secondo l'amministrazione comunale si tratta di un affare, per i residenti della zona invece è un grosso guaio che mette a rischio l'equilibrio del quartiere per il raddoppio del traffico di auto, la mancanza di collegamenti con viale Dante, l'inadeguatezza di fogne e parcheggi.

«Dove sta l'interesse pubblico rilevante?» si domanda il Gruppo Aperto Lugo Est. La risposta, forse, potrà averla nell'incontro promesso dalla giunta per settembre anche per tentare di sanare la mancata consultazione preventiva del Consiglio di Circoscrizione. Non sarà semplice per sindaco ed assessori chiarire «perché la comunità lughese si dovrebbe aspettare per il futuro che l'identità della popolazione e del suo territorio, gli spazi di vita e di relazione, di verde e di storia, un tempo garantiti dal Comune con i piani urbanistici, possano in ogni momento essere stravolti ed «oggetto di scambio» con interessi privati».

ABUSO DI PODERE

continua dalla prima pagina

In mancanza di queste regole, non si potrà mai capire dove è fissato il limite tra l'interesse privato e pubblico o il limite dell'interesse privato in atto pubblico.

In altri termini, come si può dimostrare coerentemente che l'interesse pubblico sia prevalente o almeno equipollente, o infine almeno tutelato di fronte all'interesse privato?

A meno che non si voglia sostenere, come nel caso di via Villa, che l'interesse pubblico è rappresentato da 12 appartamenti ceduti per edilizia popolare e 54 appartamenti ad edilizia «concordata» (ad un prezzo altissimo) che rappresentano il 19,7% della superficie vendibile, mentre la superficie interessata all'edificazione è stata aumentata circa del 250%, l'indice di edificabilità di circa il 25% e la superficie edificabile addirittura del 310%, rendendo in questo modo molto vantaggioso l'interesse privato sull'interesse pubblico.

Non è comunque difficile immaginare che il danno derivante dalla compromissione del canale dei mulini e delle zone circostanti sia sufficiente ad annullare i già miseri benefici sociali derivanti dalla variante, rendendo l'intervento in complesso molto negativo per la collettività e molto positivo per gli interessi speculativi del privato (la Lugo immobiliare spa).

Per quanto riguarda poi l'urgenza ipotizzata dalla necessità di creare edilizia convenzionata e popolare, cosa che non è citata in alcun documento, è difficile sostenere che il modo più veloce per poter risolvere il problema sia quello di collocare tali edificazioni proprio nella zona che prevede una tutela ambientale ex Soprintendenza ai Beni ambientali ed un rischio idrogeologico, elementi che notoriamente allungano i tempi delle procedure ordinarie, specie in un territorio come quello di Lugo dove non mancano certo aree agricole non soggette ad alcun vincolo e che potrebbero essere utilizzate allo scopo.

Concludendo, non si capisce perché tale variante, come le altre approvate all'ultimo minuto, siano rimaste per tanto tempo a marcire negli uffici e siano state portate all'attenzione del Consiglio comunale negli ultimi giorni utili prima dell'11 aprile 2005, se vi fosse stata urgenza.

Ricordiamo che l'11 aprile scadeva inderogabilmente il termine per adottare varianti al Prg in base alla Legge Regionale 20/2000: Pertanto, mancando i requisiti fondamentali alla base delle varianti, l'interesse pubblico e l'urgenza, se ne chiede l'annullamento onde evitare ricorsi amministrativi e l'adozione di una variante che riporti l'area in oggetto a zona agricola, in considerazione del particolare rischio idrogeologico, come dimostrato dall'alluvione del 1996.